

**Graciela Montes**  
*Un amore esagerato*  
 Salani, Milano, 2000



Graciela Montes, affermata scrittrice sudamericana, ci regala una piccola-grande storia d'amore tra due bambini, Santiago e Teresita. Lui, piccoletto, il più piccolo della sua classe, ha un carattere senza mezze misure: una cosa se la fa, la fa sempre in grande. E quale migliore occasione di esagerare se non per amore? Il suo amore per Teresita, la nuova compagna coreana, che non sa ancora parlare la lingua degli altri bambini, che arrossisce ed è impacciata, è un amore a prima vista, tumultuoso come un mare che gli urla dentro, dolce «come un latte tiepido che gli scende nel corpo».

Nella sua estrema e simpatica concretezza di bambino non servono a Santiago le parole, ma i fatti a dimostrare il suo immenso sentimento: quando per esempio vorrà regalare dei fiori a Teresita, non uno, né dieci, ma li porterà un mazzetto di millesettecentocinquante fiori, uno per ogni giardino di Buenos Aires, trasportandoli con il suo skateboard. E gli altri guardano perplessi: qualcuno degli adulti approva divertito e ammirato, altri scuotono la testa e disappro-

vano queste esagerazioni. Anche il distacco tra i due, dovuto ad un improvviso trasferimento della famiglia di Teresita, invece di smorzare l'intensità del loro rapporto lo rafforza: si scriveranno lettere, sempre più piene di oggetti e sempre più grandi fino al punto di... spediti loro stessi. Con l'aiuto di tutti gli amici che collaborano entusiasti, alla faccia dei benpensanti che scuotono la testa, come al solito, per tutto ciò che esce dalle righe.

Il racconto, ben congegnato, che scorre lieve tra fantasia e divertimento, per molti aspetti fa riflettere: ma noi, perché ogni tanto non siamo, o non siamo stati, esagerati se veramente abbiamo voluto bene ad una persona? Avremmo dovuto farlo, ogni tanto, come Santiago e ci saremmo sentiti certamente meglio.  
 (a.l.)

**Jeanne Willis**  
*Questa è Susanna*  
 illustrazioni di Tony Ross  
 Mondadori, Milano, 2000



Un libro per i piccoli che sicuramente deve essere letto anche dai genitori. Il testo è semplice e cadenzato. Descrive i momenti di una giornata qualsiasi di Susanna: una bambina piena di vita che gioca, guarda la televisione, va

a scuola, balla, combina scherzi, va a cavallo... e dorme con il suo orso aspettando una favola da farsi leggere. Grazie alla sensibilità della matita di Tony Ross, possiamo goderci questa bambinetta dai capelli rossi, descritta in tutte le situazioni. Solo all'ultima pagina ci appare Susanna sulla sedia a rotelle. E si rimane interdetti, si avverte come un disagio, un fastidio dovuto alla differenza di atmosfera gioiosa che si era creata nel libro. Il finale dunque non addolcisce nulla ma mostra la verità, così com'è, senza veli. Ma subito dopo si pensa che di libri così ce ne vorrebbero di più, perché di bambini come e simili a Susanna ce ne sono tanti. Come lei dovrebbero essere incoraggiati ad andare avanti, a vivere con gioia ogni momento, grazie soprattutto agli stimoli, al rispetto, all'affetto di chi li circonda.  
 Gloria Francella

**Silvia Roncaglia**  
*Ma che razza di razza è*  
 illustrazioni di Cristiana Cerretti  
 Città Nuova, Roma, 2000



Vincitore nel 1999 della sezione inediti del premio "Libro per l'ambiente", organizzato da Legambiente-Settore Ragazzi, questo albo illustrato affronta con molta originalità il tema dell'intercultura ed è degno di attenzione sia per il testo che per le immagini.

Il bambino protagonista ha una maestra bravissima a spiegare e, come tutte le brave maestre, mostra a lui e ai suoi compagni la carta della terra con tanti luoghi lontani e diversi: ambienti caldissimi e freddissimi, luoghi ospitali e selvaggi, paesi ricchi e pieni di gente, paesi poveri e pieni di gente lo stesso... Ogni popolo ha una sua storia e una sua cultura, una sua lingua a volte fatta di segni incomprensibili, come gli scarabocchi che fa Pino, il fratellino minore, quando cerca di imitare la scrittura dei grandi. Anche se interessante, sembra una normale lezione, che si conclude con la solita ricerca a casa: "le diverse razze umane", con tanto di libro preso in prestito alla biblioteca e il solito vocabolario per le parole difficili. Si prospetta un pomeriggio duro, con tutte quelle foto e quei nomi strani: "sinici", "mongolici", "negridi" che non si sa che razze di razze siano. Ma a Pino, il piccolo fratellino che vuole sfogliare per forza il nuovo libro, poco interessano i nomi astratti, lui va sul concreto e sul senso vero delle cose: per lui tutte queste foto di mamme con i loro bambini, anche se di pelle diversa e abbigliate con foggie inusuali, sono solo e sempre «bimbo con mamma» e basta. Al di là degli schermi e delle barriere che ci creiamo per far notare, anche sottilmente, tutte le possibili differenze che ci distanziano, il racconto ci riporta in modo fulmineo e disincantato al senso di un'immediata accettazione dell'altro in quanto uomo, aspetto non secondario che troppo spesso facciamo finta di dimenticare. Le illustrazioni, pur accompagnando il testo che spesso si integra proprio con il disegno

seguendone anche graficamente il tratto, creano una storia parallela molto intensa e fantasiosa. Spesso le figure sono sospese o capovolte come in mondo surreale, e danno visioni tra il reale e il fantastico delle riflessioni del protagonista, che da bambino qual è comincia ad affrontare temi molto grandi, ma importanti.

(a.l.)

Giulia Orecchia, Roberto Piumini  
*I dovinelli*  
 Illustrazioni di Giulia Orecchia  
 Feltrinelli, Milano, 2000



Nella collana dei "Feltrinelli Kids-Babù" della Feltrinelli segnaliamo questi venti graziosi indovinelli, che per i più piccoli sono sempre una fonte irresistibile di curiosità e di gioco. Otto versi ciascuno di cui i primi sei a rima baciata dedicati alla descrizione dell'oggetto misterioso e due versi finali per porre liberamente la domanda. Il bello è che la risposta si trova nell'indovinello successivo e come una catena, o meglio un girotondo, un indovinello rimanda all'altro e l'ultimo rimanda al primo, dove il cerchio si chiude e ricomincia. Un gioco nel

gioco, da ridere e scoprire insieme agli amichetti o alla mamma e al papà. Ma bisogna stare attenti alle parole, perché Piumini non propone, e fa bene, parole e rime troppo semplici e scontate, ma anche bellissime parole nuove e sonanti di cui bisogna capire il significato se si vuole trovare la soluzione giusta. «Sopra il campo, su nel cielo/c'è un aquilone in volo/che, portato via dai venti/ vola sopra i continenti/ e si impiglia a due zanne/lunghe molte e molte spanne/sono quelle del gigante/delle bestie: l'...?>>. I coloratissimi e simpatici tratti di Giulia Orecchia accompagnano simpaticamente questa lunga sequenza di indovinelli, accrescendo il piacere della lettura e della scoperta dei piccoli enigmi.

(a.l.)

Barbara Garlaschelli  
*Marta nelle onde*  
 E. Elle, Trieste, 1999



Marta, una ragazza di diciannove anni, vive quotidianamente il dramma della violenza familiare. Il padre, infatti, è un uomo violento e crudele, che perseguita lei, la sorella e la madre, rendendole schiave della paura, del terrore.

Un giorno Marta, che è la più grande delle due figlie, decide di scappare di casa con la sorella Monica e la madre Irene. Le due la seguono senza opporre resistenza. Di lì comincia la loro liberazione.

*Marta nelle onde* è un testo pieno di luoghi comuni letterari e televisivi. Immagini che tutti si attendono di vedere in uno sceneggiato con la violenza familiare come tema. I pensieri della protagonista sono ovvii, come ovvie sono le sue soluzioni, cioè improponibili ad una persona che si trova davvero in una situazione drammatica come quella, ed è paralizzata da un terrore senza via d'uscita. Ma, paradossalmente, è un libro piacevolissimo alla lettura. Il suo merito sembra risiedere nello stile, di una chiarezza ed evidenza quasi disarmanti. L'autrice di questo romanzo potrebbe stabilire un paradigma stilistico nella letteratura per ragazzi. Inoltre, le piccole "poesie in prosa" poste all'inizio di ogni capitolo, a commento delle sensazioni che la protagonista proverà in seguito, sono di piacevole lettura, forse l'elemento più notevole del libro.

(a.p.)

*Il grande libro dei ragazzi*  
 2000  
 Adnkronos Libri, Roma, 1999

Per il secondo anno consecutivo la Casa editrice Adnkronos offre ai ragazzi italiani uno strumento duttile ed efficace per affrontare lo studio e per soddisfare le curiosità personali nei campi del sapere più diversi. *Il grande libro dei ragazzi* si presenta come la versione italiana del *World Almanac for Kids*, ma solo il 20% è frutto della traduzione dall'originale

americano. La maggior parte delle informazioni sono infatti tagliate su misura per il nostro paese, con l'aggiunta di sezioni *ad hoc* e di uno *Speciale Millennio* ricco di curiosità e profezie, gli anniversari che coronano nel 2000, le vacanze nello spazio e i festeggiamenti del Capodanno in tutto il mondo.

Nel volume sono affrontati argomenti, quali ad esempio l'informatica, l'ambiente, il linguaggio, il denaro, le invenzioni, lo sport, i musei, le biblioteche, la musica, gli animali. Ogni sezione risponde alle domande essenziali su ma e ne dà un'quadramente agile e completo; quindi vengono forniti dati, notizie, tabelle, grafiche, indirizzi su siti Internet, per avviare una ricerca più approfondita, e per arricchire con notizie preziose e più intriganti una ricerca tradizionale. Le puntate e ironiche vignette di Francesco Fagnani completano la lettura.

La sezione finale si chiude con un breve invito di Severino Cesari a studiare la storia, «dare un senso a ciò che diamo e sentiamo» e per cogliere, grazie alla conoscenza del passato, le sfide del futuro.

Valentina De Propris

